

LETTERE & OPINIONI

LA PROTESTA

L'ascensore bloccato e i silenzi dell'Atc

Scrivo per mettervi al corrente di una condizione a dire poco allucicante in cui sono sottoposti da quasi 3 settimane gli inquilini dell'Atc di via Rosmini 17 (Biella). Segnalo questo sia con la speranza - non lo nego - che questo possa portare ad una soluzione, sia perché ritengo utile avvisare le altre persone circa il comportamento dell'azienda Atc, dei principi e delle conseguenze. L'evento è questo: nella palazzina, all'interno B si è guastato un ascensore che era già stato sottoposto ad un precedente intervento di sostituzione del motore. Qui sotto un riassunto della mail che è stata inoltrata al sindaco di Biella con la speranza che una sua pressione porti a ridurre tempi burocratici biblici, e che riporta in dettaglio gli eventi. Con la presente segnalo un disagio che si sta creando ormai da tempo, relativo alla manutenzione dell'ascensore. Negli ultimi mesi e precisamente a maggio e settembre, l'ascensore si è guastato. Il giorno mercoledì 17 maggio 2017 la ditta Otis è intervenuta per guasto dell'ascensore, togliendo il motore. Da quel 17 maggio siamo arrivati ai primi giorni di giugno, dopo ripetute telefonate all'Atc di Biella, di Novara, alla Ditta Otis e dopo aver interpellato Carabinieri, Polizia Municipale, Servizi Sociali. Solo dopo aver detto che avremmo pubblicato sul giornale un articolo, sono arrivati e hanno sistemato l'ascensore... miracolo. Peccato che il giorno 22 settembre l'ascensore si è nuovamente guastato. Dopo telefonate di sollecito il giorno 25-9-17 si è presentato un tecnico della ditta, dicendo di aver ricevuto la chiamata nella mattinata. Alla data attuale, quasi tre settimane, non è stato ancora sistemato nulla, anzi si sono scaricati la patata bollente da Biella a Novara alla ditta Otis, come per il precedente caso. Nella mail è stato anche evidenziato che in caso di infortuni malesseri ed incidenti verrà ritenuto responsabile l'Atc di Biella, oltre al fatto che viene creato un disagio emotivo e funzionale, non potendo avere una vita normale (spesa, medico, impegni vari, ecc) a causa delle difficoltà provocate dal salire e scendere le scale. Ho inoltre provato a sollecitare l'azienda Otis e a chiedere il motivo di tutti questi ritardi: emerge che Otis prima di effettuare un intervento costoso deve fare un preventivo e inviarlo al geometra che a sua volta lo inoltra all'Atc di Novara. Sentendo il geometra Pavero (il 6/10) pare che la pratica sia ancora lì, all'Atc di Novara, in attesa che un amministratore non ben noto si degni di dare l'assenso. Nel frattempo un'intera palazzina di 6 piani, con anziani e disabili rimane sprovvista di ascensore.

• Sefano Toso

LA LETTERA

Siamo contro discarica d'amianto

Egregio direttore, soltanto in tempi relativamente recenti la crescente consapevolezza che il territorio può essere efficacemente governato unicamente in modo integrato ha condotto la pianificazione territoriale e urbanistica a riflettere in modo più sistematico sulla tutela dell'ambiente. Ne è conseguito, fra l'altro, un ampliamento delle competenze disciplinari e lo spostamento della visione dell'urbanistica da atto di regolazione dello sviluppo urbano ad attività di governo del territorio. Parallelamente, l'am-

biente da comprimario è diventato protagonista della pianificazione. E con la dichiarazione di Stoccolma del 1972 che si ritiene sia stato sancito il superamento della considerazione delle risorse naturali quali l'aria e l'acqua quali beni inesauribili e di illimitata disponibilità per la popolazione. Ne consegue il diritto alla prevenzione. Per questa risoluzione l'associazione Territorio ambiente è contraria alla realizzazione della discarica di amianto in fase di autorizzazione a Salussola in regione Brianco e ci appelliamo alla risoluzione stessa per la tutela del territorio e ambiente.

• Flavio Pimazzoni

Presidente associazione Territorio ambiente di Cerrione

L'OPINIONE

Pd, 10 anni e mutazione genetica

Il decimo anniversario della fondazione del Pd viene giudicato da molti un funerale. Quel progetto, al quale molti si erano dedicati con grande passione e slancio, è fallito tradendo una parte significativa degli obbiettivi che aveva dichiarato di voler perseguire. Molti tra i principali fondatori in questi anni hanno deciso di "alzare le tende". Prodi non è più un iscritto e insieme a lui non sono più iscritti al Pd molti di coloro che ne avevamo sottoscritto il manifesto fondativo. Letta è a Parigi e non ha più la tessera del Pd. Bersani, che del Pd è stato segretario, e D'Alema stanno fondando un nuovo Partito. La stessa minoranza interna ha disertato la manifestazione. Migliaia di iscritti hanno deciso di non rinnovare la tessera, compreso il sottoscritto. E potrei continuare...

Il Pd di oggi non è neppure lontanamente paragonabile a quello fondato 10 anni fa.

Proprio in queste ore la Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura la legge elettorale, una vicenda che per il modo in cui è stata gestita e per i contenuti del Rosatellum, rende evidente la distanza tra quel Pd è quello attuale.

Al Pd di allora non sarebbe mai venuto in mente di porre la fiducia sulla legge elettorale o di approvare la riforma costituzionale a colpi di maggioranza, venendo meno ad un preciso vincolo statutario e ad una posizione di principio.

Ma sempre più spesso le questioni valoriali e di principio, che contribuiscono a definire l'identità di un Partito politico, sono state sacrificate per dare spazio agli interessi e alle convenienze del momento con improvvisi rovesciamenti di linea e grande spregiudicatezza sul piano politico e culturale.

Intendiamoci: non deve creare scandalo il fatto che una formazione politica possa cambiare i propri orientamenti e posizioni. E' avvenuto e continuerà ad avvenire come dimostrano le trasformazioni che hanno riguardato il più forte partito della sinistra italiana; ma quella che si è verificata è una vera e propria mutazione genetica. Assolutamente legittima, a condizione che si chiamino le cose con il loro nome e cognome e non ci si ostini a negare la realtà e l'evidenza.

Che rapporto hanno con una "forza" che vorrebbe continuare a definirsi di sinistra le politiche del lavoro realizzare in questi anni? Avrebbero dovuto favorire i

contratti a tempo indeterminato, ma questa previsione non si è affatto realizzata. In compenso si sono ridotte le tutele. La sfida competitiva può essere vinta se si scommette sull'innovazione non sui bassi salari, sulla precarietà e sulla rinuncia a difendere la dignità del lavoro, che viene equiparato a una merce qualsiasi. Oppure la proposta di una riduzione generalizzata delle tasse venendo meno a quei principi di equità, di progressività, di lotta all'evasione e di equità sociale che ovunque rappresentano uno dei tratti identitari di un Partito che si richiama ai valori e agli ideali di sinistra? E ancora: cosa c'entrano con una forza che voglia contrastare il qualunquismo e il populismo il modo con il quale è stata spiegata e giustificata la riforma della Costituzione? Tutto questo in nome di un cambiamento che assume un valore in sé, indipendentemente dai contenuti che sono invece l'unica discriminante per giudicare la "bontà" e il "profilo" di una scelta politica e di governo.

Per questo dico che le trasformazioni configurano il profilo di un Partito sempre più centrista e ne modificano il radicamento e l'insediamento sociale. Si preferisce non discuterne ma in questi

anni milioni di elettori hanno abbandonato il Pd sentendosi traditi dalle politiche che sono state realizzate, peraltro con modesti risultati. Il vizio di origine è rappresentato dal modo in cui si è giunti alla sua costituzione: da una parte i Ds che avevano avviato una discussione vera e non priva di conseguenze, dall'altra la Margherita che invece è confluita per intero nel nuovo Partito senza che in via preliminare venissero sciolti alcuni nodi strategici e senza che fossero create davvero "le fondamenta" di un nuovo Partito in grado "di fondere" e portare a sintesi le culture di provenienza.

Doveva essere un Partito plurale e invece è diventato il Partito del Capo. Doveva diventare una formazione politica plurale in cui si sperimentavano nuove forme di confronto e di convivenza tra le varie componenti e invece le correnti sono diventate luoghi di gestione del potere e strumenti per negoziarlo. Esattamente come avveniva in alcuni partiti della prima Repubblica. E siccome la scommessa era quella di costruire un Partito che superasse le divisioni del '900 trasformando la esperienza dell'Ulivo in un Partito, il bilancio non è certo esaltante.

• Wilmer Ronzani

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Guai seri se si maltratta una bestia

Esaminiamo oggi l'ipotesi di reato contemplata dall'art. 638 del codice penale: "Uccisione o danneggiamento di animali altrui".

Chiunque senza necessità uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 309. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni, e si procede d'ufficio, se il fatto è commesso su tre o più capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria, ovvero su animali bovini o equini, anche non raccolti in mandria.

Non è punibile chi commette il fatto sopra volatili sorpresi nei fondi da lui posseduti e nel momento in cui gli recano danno." Lasciamo parlare per una vol-

ta direttamente due chiare massime della Corte di Cassazione, che commentano l'articolo e spiegano la differenza tra la previsione del 638 e quella degli art 544bis e ter del codice:

"In tema di delitti contro il sentimento per gli animali, le nuove fattispecie di uccisione e maltrattamento di animali degli art. 544 bis e 544 ter c.p. si differenziano dalla fattispecie di uccisione o danneggiamento di animali altrui di cui all'art. 638 c.p. sia per la diversità del bene oggetto di tutela penale (proprietà privata nell'art. 638 c.p. e sentimento per gli animali nelle nuove fattispecie), sia per la diversità dell'elemento soggettivo, giacché nel solo art. 638 c.p. la consapevolezza dell'appartenenza dell'animale ad un terzo è elemento costitutivo del reato". (Cassazione penale sez. II 26 marzo 2010 n.

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Sesso con minori? Equivale a uno stupro

Lo ha stabilito la Suprema Corte dell'India, specificando che una relazione sessuale fra un uomo e la moglie minorenni con un'età fra i 15 ed i 18 anni non compiuti è a tutti gli effetti un reato, punibile in base al diritto penale indiano.



In questo modo la Corte ha così sanato un'evidente lacuna giuridica poiché le leggi sulle violenze sessuali in India, infatti, escludono specificamente le coppie sposate. In questo modo, il matrimonio autorizzava il rapporto sessuale non consensuale tra un uomo adulto ed una minorenni, che quindi non poteva essere considerato uno stupro.

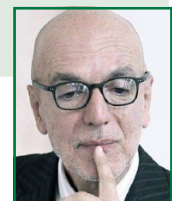
Ora invece la vittima ha un anno di tempo per rivolgersi alle istituzioni e depositare una denuncia contro il marito che l'abbia costretta con la forza ad avere un rapporto. Il prossimo passo sarà quello di

impedire i matrimoni che coinvolgono minorenni anche in considerazione del fatto che l'India è tra le dieci nazioni al mondo per il numero più alto di matrimoni che coinvolgono ragazze minorenni: l'ha riferito un recente report pubblicato dalla Commissione Nazionale per la Protezione dei Diritti dell'Infanzia.

Nella Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze, l'Unicef ha reso noti dati allarmanti: una bambina su quattro contrae matrimonio prima di avere compiuto 18 anni; 63 milioni di ragazze hanno subito mutilazioni genitali; 130 milioni di ragazze non vanno a scuola. Si tratta di gravi lesioni dei diritti, della libertà, dell'autonomia delle giovani nel mondo. I matrimoni precoci, nel caso specifico, compromettono lo sviluppo delle fanciulle, attraverso gravidanze anticipate, isolamento sociale, abbandono scolastico e le espongono al rischio di violenze domestiche.

• Laura Gaetini

lettere@ecodibiella.it



24734).

Il delitto di maltrattamenti di animali (art. 544 ter c.p.), che si configura come reato a dolo specifico, nel caso in cui la condotta lesiva dell'integrità e della vita dell'animale sia tenuta per crudeltà, e a dolo generico, quando essa sia tenuta senza necessità, tutela il sentimento per gli animali; si differenzia dal delitto di cui all'art. 638 c.p., laddove questo punisce, tra l'altro, il danneggiamento di animali altrui, per il fatto che quest'ultimo è un delitto contro il patrimonio, in cui il bene protetto è la proprietà privata dell'animale. Pertanto, pur potendo essere coincidente l'elemento oggettivo, nel reato di cui all'art. 638 c.p. muta l'elemento soggettivo, costituito dalla coscienza e volontà di produrre, senza necessità, il danneggiamento di un animale altrui, e, quindi, la con-

sapevolezza dell'appartenenza dell'animale a un terzo soggetto, parte offesa, è un elemento costitutivo del reato. Cassazione penale sez. II 26 marzo 2010 n. 24734

In estrema sintesi l'art. 638 tutela l'animale in quanto "proprietà" di un terzo soggetto, che risulta essere parte offesa; l'art. 544 ter riconosce una condotta lesiva nei confronti dell'animale stesso.

L'arresto è facoltativo nel caso del 2 comma dell'art 638, così come pure sono consentite misure cautelari nei confronti del soggetto indagato.

L'autorità giudiziaria competente per il caso del primo comma è il Giudice di pace, negli altri casi il Tribunale monocratico. Il delitto è punito nel caso del primo comma a querela della persona offesa, nel secondo caso è procedibile d'ufficio.

• Antonio Costa Barbè

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI
CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA
e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 -

trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione

del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.